

“Novantasette, novantotto, novantanove” contava Giulio il guardaparco. “Cento! Pronti o no, io arrivo!”

I suoi amici animali erano pronti. Tutti, tranne uno.

“Oh, no!” esclamò la volpe. “Dove posso nascondermi?”

“Riccio, ti ho visto!”

gridò Giulio. “Trovato!”

La volpe era accanto alla porta del capanno degli attrezzi di Giulio.

“Oh, cavolo! Giulio ha detto di non entrarci, ma... ma...”

Giulio gridò di nuovo, si stava avvicinando.

“Tre conigli nella mia carriola.

Trovati!”



Basta, bisognava sbrigarsi.
La volpe si coprì le orecchie con le zampe
e si intrufolò all'interno del capanno.

“Qui dev'esserci un posto per
nascondersi” borbottò fra sé.

Poi si fermò accanto
a una pila di scaffali
e guardò su.

“Chissà, magari...”



La volpe iniziò
ad arrampicarsi
sugli scaffali. Era molto
complicato, e lo divenne
ancor di più quando
le si impigliò una zampa
in una vecchia molla.

Agitò la zampa, ma la molla
rimase dov'era. La agitò di nuovo,
e poi ancora e ancora, sempre di più.
Gli scaffali iniziarono a ondeggiare.

“Via, togliti!” gemette la volpe,
“Giulio sta arrivando. Devo...”

...oooooooooooooh!”

